

Regione Piemonte



Comune di Ronco Canavese

Provincia di Torino

Valutazione Ambientale Strategica

Progetto Preliminare del P.R.G.C.

(L.R. 56/77 e s.m.i.)



Relazione di compatibilità ambientale

redatta secondo le indicazioni dell'allegato f) della L.R.40/98

Rapporto Ambientale

Novembre 2009

Novembre 2010



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI TORINO

ARCHITETTO
Cena/Maria Rosa

Cod. Fisc.: 02NE MRS 47L57 C665N

n. 773 Partita IVA: 01443010010

arch. Maria Rosa CENA
via s.Pietro, 29
10014 - Caluso (To)

Premessa.....	3
Impostazione adottata per la stesura del Rapporto Ambientale.....	4
Descrizione e classificazione del territorio	5
Definizione degli obbiettivi e delle azioni	6
Previsioni della Variante al P.R.G.C.....	8
AREE PRODUTTIVE	9
Analisi degli impatti	10
AREE PRODUTTIVE	21
Ricadute normative e revisionali.....	23

Premessa

Il Comune di Ronco Canavese attualmente è sprovvisto di un Piano Regolatore Generale Comunale, per cui gli interventi edificatori realizzandi sul territorio comunale vengono disciplinati dall'art. 85 della L.R. 56/77 e s.m.i "Disciplina transitoria dell'attività costruttiva".

Per sopperire a questa mancanza l'Amministrazione Comunale si appresta alla formazione dello strumento urbanistico esecutivo generale.

Trattandosi di un procedimento di pianificazione avviato successivamente al 31 luglio 2007 viene recepita la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, così come previsto dallo Stato Italiano con gli artt. 22 e 52 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006.

In ottemperanza alla normativa vigente si procede alla stesura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di garantire la sostenibilità delle scelte effettuate nella stesura del progetto preliminare del P.R.G.C. del Comune di Ronco Canavese.

Verificata in un primo tempo la necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale il progetto del P.R.G.C. così come modificata dalla L.R. n.1 del 26.01.2007 si è proceduto nel mese di maggio dell'anno 2009 alla redazione del Documento Tecnico Preliminare – Fase di specificazione – SOPING con il fine di definire i contenuti del presente Rapporto Ambientale, nonché il livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione.

L'Autorità predisposta a VAS ed i soggetti competenti in materia ambientale (Regione Piemonte, Provincia di Torino, ARPA, Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso) hanno preso visione del Documento Tecnico Preliminare e in seguito all'attivazione della Conferenza dei servizi in data 19 giugno 2009 hanno espresso i pareri ed i contributi, che sono stati presi in considerazione per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

Impostazione adottata per la stesura del Rapporto Ambientale

La presente Relazione di Compatibilità Ambientale (Rapporto Ambientale) è stata redatta secondo le indicazioni dell'allegato f) della L.R. 40/98 e agli obiettivi di qualità ambientale definiti a livello regionale e provinciale anche in riferimento alla DGR n.54-4768 del 10.12.2001.

Dal punto di vista operativo la presente Valutazione Ambientale è stata impostata in relazione alle singole lettere dell'allegato f) della L.R. 40/98 che vengono qui di seguito elencate:

- a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri piani pertinenti.
- b) Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano.
- c) Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.
- d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.
- e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati Membri, pertinenti al piano e il modo in cui, durante la preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.
- g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano.
- h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate(ad

esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste.

- i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.
- j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Descrizione e classificazione del territorio

In questo capitolo si è provveduto a suddividere il territorio comunale interessato dalla variante al P.R.G.C. in ambiti omogenei per caratteristiche ambientali, destinazione d'uso, caratteristiche del paesaggio, del tessuto costruito e dell'ambiente naturale (cfr. punto *b*) procedendo alla descrizione delle caratteristiche ambientali che lo contraddistinguono e alle interazioni con l'immediato intorno.

Ronco Canavese è un comune montano della Provincia di Torino, posto a nordovest, ai confini con la Regione Valle d'Aosta, dista circa 64 chilometri da Torino.

Comune della Val Soana, di cui risulta essere il centro abitato più esteso, fa parte del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

L'altitudine del Capoluogo sopra il livello del mare è di 956 m, mentre il territorio presenta un'altezza minima di 774 metri e una altezza massima di 3.408 metri con un'escursione altimetrica di 2.634 metri sul livello del mare. Il comune ha una superficie di 96,91 chilometri quadrati e conta **331** abitanti (al 1 gennaio 2008), con una densità di 3 abitanti per chilometro quadrato.

Del comune fanno parte le frazioni: Alpetta (0,87 km), Bosco - Villaggio Bettassa (1,47 km), Castellaro, Convento (1,76 km), Boggera, Cernisio, Crotto, Forzo (7,03 km), Grangia, Masonaie, Montelavecchia, Villanuova (2,76 km), Lilla (2,50 km), Molino di Forzo (6,59 km), Pessetto (5,74 km), Pinera (1,88 km), Puntagliela (3,13 km), Quandin (2,98 km), Scandosio (1,22 km), Tressi (6,32 km).

I comuni limitrofi sono: Valprato Soana (2,50 km), Ingria (4,10 km), Sparone (9,40 km), Ribordone (8,20 km), Locana (11,5 km), Pont Canavese (9,30 km), Traversella (15,9 km) e Cogne in Valle d'Aosta (19,10 km).

Il numero tra parentesi indicato dopo ciascuna frazione e comune confinante indica la distanza con il Capoluogo di Ronco Canavese.

Per raggiungere il comune di Ronco Canavese nella valle del torrente Soana si sale partendo da Pont Canavese e, dopo aver oltrepassato la borgata Belvedere di Ingria,

la valle si allarga e le conifere subentrano gradualmente ai castagneti. Dapprima si raggiunge Villanova, la frazione che appartiene per metà a Ingria, quindi sulla sinistra si apre il Vallone di Guaria, che mette in comunicazione la Valle Soana con quelle di Ribordone e dell'Orco. Successivamente si incontra il Vallone di Forzo, incluso dal 1979 nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, e sulla destra oltrepassando il torrente Forzo si apre la conca che ospita Ronco, ricca di abetaie, faggete, larici secolari, pini, abeti rossi e bianchi. Il paesaggio è prettamente montano, principalmente costituito da rocce e macereti e in parte da ghiacciai alle quote più alte e scendendo più a valle da boschi e aree a valenza pastorale. I centri abitati sono principalmente raggruppati nelle valli del Forzo e del Soana, ad eccezione di alcune piccole frazioni

Definizione degli obiettivi e delle azioni

In relazione agli ambiti definiti nel capitolo precedente, in questo capitolo sono stati definiti gli obiettivi di tutela ambientale da raggiungere attraverso il P.R.G.C. e le azioni generali previste per il loro conseguimento (cfr. punto *d*).

Lo strumento urbanistico generale in previsione sul territorio del Comune di Ronco Canavese ha come obiettivo lo sfruttamento delle opportunità del patrimonio ambientale esistente sul territorio comunale, nel quadro di un possibile rilancio, soprattutto dal punto di vista turistico e di residenza di qualità.

Dalle previsioni prospettate dal contesto programmatico, da quanto è risultato dall'analisi del territorio e dall'ambito di influenza previsto dai contenuti del progetto di PRGC del Comune di Ronco sono risultate le seguenti questioni ambientali come potenziali ambiti di interferenza tra le azioni previste e le componenti ambientali presenti :

- Atmosfera
- Clima acustico
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Ambiente idrico superficiale
- Ambiente idrico sotterraneo
- Suolo
- Sottosuolo
- Gestione dei Rifiuti

- Vegetazione e ecosistemi
- Paesaggio

Nel definire i contenuti del progetto di P.R.G.C. dovranno essere prese in considerazione le seguenti azioni rispetto alle questioni ambientali sopra elencate al fine di perseguire la promozione di politiche di sviluppo sostenibile.

Atmosfera: dovranno essere previsti interventi che mirino alla riduzione delle polveri sottili attraverso l'innovazione tecnologica e la riduzione delle emissioni dovute al traffico veicolare e da sorgenti fisse grazie alla promozione di soluzioni progettuali finalizzate allo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e al risparmio energetico per raggiungere gli obiettivi di riduzione di emissioni di gas a effetto serra.

Clima Acustico: si dovranno prevedere interventi che tutelino l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: si dovrà incentivare il raggiungimento e il mantenimento degli standard di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati da elettrodotti e ripetitori. Inoltre dovrà essere previsto un uso più razionale dell'illuminazione pubblica.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo: dovrà essere tutelato e valorizzato il patrimonio idrico superficiale e sotterraneo, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti.

Suolo e sottosuolo: si dovrà ottimizzare l'uso del suolo a fini edificatori per impedire la crescita disordinata dell'ambiente urbano. Inoltre si dovrà difendere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso.

Gestione dei rifiuti: si dovrà promuovere e perseguire la raccolta differenziata, coerentemente con quanto previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Torino.

Vegetazione ed ecosistemi: dovrà essere promosso lo sviluppo del patrimonio naturale con azioni volte ad attivare reti ecologiche, a integrare e tutelare la biodiversità e la protezione dei suoli preservandoli da fenomeni di sfruttamento.

Paesaggio: si dovrà promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi promovendo: la qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e il miglioramento della contestualizzazione degli interventi già realizzati. Importante sarà la realizzazione di una pianificazione integrata del territorio e degli

interventi al fine di raggiungere una mitigazione degli impatti ambientali, promuovendo l'agricoltura e il paesaggio come elementi fondamentali nella riqualificazione e valorizzazione del territorio.

Previsioni del P.R.G.C.

In questo capitolo sono sintetizzate le previsioni del P.R.G.C. riferite a ciascun ambito. Lo strumento urbanistico redigendo si propone di fare propri i termini di uno sviluppo residenziale di qualità in una zona con caratteristiche pregevoli, favorendo nel contempo il ruolo e la conservazione dell'ambiente locale.

Il P.R.G.C. in fase di stesura si propone di fare propri i termini di uno sviluppo residenziale di qualità in una zona con caratteristiche pregevoli, favorendo nel contempo il ruolo e la conservazione dell'ambiente locale e la promozione del turismo

Sul territorio del comune sono state individuate le seguenti aree normative:

AREE RESIDENZIALI

CS : centro storico- corrispondente al centro storico del capoluogo.

NR: nucleo rurale costituente – corrispondente al nucleo originario delle diverse frazioni e villaggi alpini esistenti.

RE: aree residenziali consolidate – corrispondenti ad aree residenziali di più recente realizzazione, ma già completamente consolidate. Esse si distinguono in RE1 e RE2, quest'ultime sono quelle aree ricadenti nella classe IIIb₄ della pericolosità dei suoli.

RC: aree residenziali di completamento – corrispondenti ad aree residenziali di più recente realizzazione e non ancora completamente edificate.

RN: aree residenziali di nuovo impianto – corrispondenti ad aree residenziali di nuova realizzazione. Il P.R.G.C. individua due sole RN: una in ampliamento del nucleo rurale della frazione Alpetta, in un'area in parte già urbanizzata; l'altra ad ovest del Capoluogo non ricadente nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in un zona completamente da urbanizzare. Entrambe le nuove aree RN sono soggette alla realizzazione di uno S.U.E.

AREE PRODUTTIVE

PE: attività produttiva- artigianale esistente. Corrisponde all'unica area produttiva esistente sul territorio comunale, consistente in una segheria collocata in frazione Alpetta lungo la strada statale che porta al Capoluogo.

PT: attività produttiva – per il trasporto e la mobilità. Corrisponde ad un'area produttiva di nuova formazione, individuata nel Capoluogo, dove sarà dislocato il distributore di carburante.

AREE RICETTIVE

TSa: area a destinazione socio – sanitaria assistenziale privata. Individua la casa di riposo “San Giuseppe”, situata nel Capoluogo.

TC : strutture ricettive. Individua i quattro alberghi esistenti nel Capoluogo.

AREE SERVIZI

Sp : aree destinate a parcheggio

Sc : aree destinate a servizi comuni. Individua: il Municipio – i due musei – il Centro visitatori del Parco N.G.P. – la Posta - la Caserma dei Carabinieri – la sede del Corpo Forestale dello Stato – la Parrocchia e gli edifici religiosi delle singole frazioni.

Ss: aree destinate all'istruzione. Individua la scuola elementare statale.

Sv: aree destinate al verde pubblico.

Sg : attrezzature d'interesse generale.

AREE AGRICOLE

Sul territorio del Comune di Ronco Canavese sono state individuate cinque aree agricole distinte e un area a verde privato :

A₁: aree agricole di predio paesistico ed interesse storico.

A₂: aree agricole ad utilizzo silvo-pastorale.

A₃: aree agricole ad utilizzo silvo-pastorale “di conservazione”.

A₄: aree agricole ad utilizzo silvo-pastorale “di trasformazione”.

A₅: aree di “WILDERNESS” estesa agli sterili di alta montagna, con marginali utilizzazioni silvo – pastorali.

VP: verde privato. Individua il giardino di una residenza privata

Il P.R.G.C. individua inoltre il vincolo cimiteriale, il vincolo idrogeologico, la fascia di rispetto dell' elettrodotto che in direzione nord-sud lambisce i centri abitati di

Ronco, Cernisio e Scandosio, le sorgenti con le relative fasce di rispetto ed il confine del Parco Nazionale del gran Paradiso.

Analisi degli impatti

In questo capitolo viene presentato uno studio dove sono state messe in evidenza le conseguenze relative all'attuazione delle previsioni del P.R.G.C., in cui sono stati rilevati gli aspetti positivi (conseguimento degli obiettivi) e gli eventuali impatti negativi (elementi ostativi), in relazione alle caratteristiche ambientali precedentemente descritte e agli obiettivi generali del piano (cfr. punto *e*).

Si procede all'analisi dettagliata di ciascuna nuova area residenziale e produttiva introdotta dal nuovo P.R.G.C. evidenziando gli ambiti di interferenza tra le azioni previste e le componenti ambientali presenti

AREE RESIDENZIALI

CS: area dell'insediamento storico. Questa area individua il nucleo esistente di carattere storico e ambientale, comprese le relative aree di pertinenza del Capoluogo (Ronco).

NR: area dell'insediamento storico relativa al nucleo rurale costituente – corrispondente al nucleo originario delle diverse frazioni e villaggi alpini esistenti: Alpetta, Bosco - Villaggio Bettassa, Castellaro, Convento, Boggera, Cernisio, Crotto, Forzo, Grangia, Masonaie, Montelavecchia, Villanuova, Lilla, Molino di Forzo, Pessetto, Pinera, Puntagliela, Quandin, Scandosio, Tressi.

Si tratta di aree di antica urbanizzazione in cui non è prevista la modifica dello stato originale dei luoghi, ma per cui è prevista la salvaguardia fisico morfologica relativa all'aspetto architettonico e la salvaguardia funzionale delle destinazioni d'uso.

Atmosfera: dall'analisi effettuata nel 2005 dalla Regione Piemonte (Inventario Regionale delle emissioni in atmosfera – IREA) risulta che il livello di inquinanti nell'atmosfera del Comune di Ronco Canavese raggiunge un livello inferiore ai limiti, per cui il Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria inserisce il Comune di Ronco Canavese in Zona di Mantenimento. Non viene previsto un aumento del traffico veicolare in tali aree storiche in quanto l'originaria distribuzione planimetrica, con strade pedonali molto strette, non permette il diretto accesso con gli autoveicoli. Saranno individuate aree parcheggio ai margini del nucleo così come sarà

ammessa “una tantum” la costruzione di un’ autorimessa pertinenziale all’unità immobiliare esistente alla data di adozione del PRGC. Considerate le particolari caratteristiche paesistico ambientali di tali aree non sono ammessi impianti di produzione di energia alternativi, come pannelli fotovoltaici e solari termici, mentre saranno ammissibili gli impianti geotermici.

Clima acustico: trattandosi di aree residenziali non sono previste situazioni di particolare criticità, in ogni caso sono escluse le attività artigianali che prevedano lavorazioni moleste.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: Il territorio comunale si caratterizza per la presenza di un elettrodotto che in direzione nord-sud lambisce i centri abitati di Ronco, Cernisio e Scandosio. I livelli di esposizione a campi elettromagnetici per la popolazione dovranno essere considerati per la valutazione del rispetto dei limiti di esposizione per gli esseri umani definiti con il DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 hz) generati dagli elettrodotti.”

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo: Il Centro storico del Capoluogo e i Nuclei delle diverse frazioni sono lambiti dai torrenti Soana, Forzo e da altri piccoli torrenti secondari. Nel territorio di Ronco Canavese le aste torrentizie del Soana, del Forzo e dei rii minori sono soggetti a processi idraulici di tipo areale (esondazione, alluvionamento) o lineare (erosioni, trasporto solido ecc). La carta geomorfologia e dei dissesti ha fornito informazioni sui processi alluvionali permettendo di definire le aree di inviluppo degli eventi per una ragionevole perimetrazione dei processi di esondazione. Di particolare importanza sono gli effetti della piena dei torrenti Forzo e Soana, connessa con l’evento meteorologico del 14-15 ottobre 2000, che ha riproposto gli effetti di quella precedente del 23-24 settembre 1993. Per alcuni corsi d’acqua di ridotte dimensioni e prossimi a nuclei abitativi, sono state effettuate considerazioni di dettaglio per la valutazione del potenziale detritico mobilizzabile (*Rio Tressi; Rio Arcando; Rio di Quandin; Rio Lasinetto; T. Fattinaire; T. Servino; Rio Nivolastro; Rio Alpetta; T. Guaria; Comba Bui*).

In riferimento alle acque reflue: il Capoluogo e la Frazioni sono serviti da un sistema fognario e dalla presenza di due depuratori.

Suolo: Il territorio comunale di Ronco Canavese corrisponde ad un'area montana caratterizzata da territori di alta quota dove è prevalente la presenza di aree a valenza pastorale e aree boscate, così come la fascia di media montagna, prospiciente alla pianura. I ghiacciai, le rocce e i macereti coprono il 42% del territorio.

Sottosuolo: Il contesto geologico del territorio di Ronco Canavese è caratterizzato dalla presenza di Depositi glaciali e Depositi alluvionali Antichi, Medio Recenti ed Attuali. Il livello di pericolosità geomorfologia del territorio è definito in base a quanto previsto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 08.05.1996, n.7/LAP.

Lo studio effettuato ha individuato sul territorio del Comune di Ronco Canavese nelle aree CS e NR le seguenti Classi di pericolosità geologica:

Classe II, Classe IIa, Classe IIIb₂, Classe IIIb₃.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica II, considerata la scarsa entità ed il peso modesto degli elementi morfologici limitanti, non sono previste limitazioni alle scelte urbanistiche. Per ogni intervento urbanistico in ogni caso deve essere osservato quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dal D.M.LL.PP. 11/3/1988.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica IIIb₂ sono imposti interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. L'utilizzo urbanistico delle aree sarà possibile a seguito della realizzazione e collaudo delle opere di riassetto, previa rigorosa valutazione del rischio idraulico e geomorfologico residuo.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica IIIb₃ vengono imposti interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico; anche in presenza di tali interventi viene comunque consentito solamente un modesto incremento del carico antropico.

Gestione dei rifiuti: Il Comune di Ronco Canavese fa parte del Bacino 17B/C/D il cui Consorzio di Bacino è il Consorzio Canavesano Ambiente (CCA) e fa parte dell'Associazione d'Ambito Torinese.

L'azienda di gestione per il territorio e per quanto riguarda i servizi l'ASA e per quanto riguarda gli impianti: ASA (trattamento ingombranti), ASA (discarica in gestione a Vespia s.r.l.) Panelli Impianti Ecologici/Amiat (trattamento umido).

Vegetazione ed ecosistemi: Si tratta di aree urbanizzate per cui non è prevista un'alterazione degli ecosistemi esistenti. In riferimento al verde di uso privato, giardini e orti di pertinenza delle abitazioni, dovrà essere incentivato l'utilizzo di essenze autoctone.

Paesaggio: al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio dovranno essere conservate le tipologie costruttive e i materiali propri della tradizione con volumi semplici, tetti a due falde, intonaci tinteggiati, recinzioni a giorno, esclusione di riporti con modificazione del terreno. Per garage e accessori in composizione esterna dovranno essere utilizzate le stesse tipologie costruttive, favorendo la realizzazione di strutture seminterrate sfruttando la naturale pendenza del terreno.

RE: aree residenziali consolidate – corrispondenti ad aree residenziali di più recente realizzazione, ma già completamente consolidate. In esse si distinguono le RE1 e le RE2, quest'ultime sono quelle aree ricadenti nella classe IIIb₄ della pericolosità dei suoli. L'edificazione di queste aree non presenta valori storici da salvaguardare né l'esigenza di una radicale trasformazione statico igienica.

Atmosfera: dall'analisi effettuata nel 2005 dalla Regione Piemonte (Inventario Regionale delle emissioni in atmosfera – IREA) risulta che il livello di inquinanti nell'atmosfera del Comune di Ronco Canavese raggiunge un livello inferiore ai limiti, per cui il Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria inserisce il Comune di Ronco Canavese in Zona di Mantenimento. Non viene previsto un consistente aumento del traffico veicolare, anche per esse saranno individuate aree parcheggio ai margini del nucleo. Saranno ammessi impianti di produzione di energia alternativi, come pannelli fotovoltaici e solari termici, impianti geotermici, favorendone l'installazione con soluzioni con ridotto impatto ambientale.

Clima acustico: trattandosi di aree residenziali non sono previste situazioni di particolare criticità, in ogni caso sono escluse le attività artigianali che prevedano lavorazioni moleste.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: Il territorio comunale si caratterizza per la presenza di un elettrodotto che in direzione nord-sud lambisce i centri abitati di Ronco, Cernisio e Scandosio. I livelli di esposizione a campi elettromagnetici per la popolazione dovranno essere considerati per la valutazione del rispetto dei limiti di esposizione per gli esseri umani definiti con il DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei

limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 hz) generati dagli elettrodotti.”

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo: Le aree residenziali esistenti RE del Capoluogo e delle diverse frazioni sono spesso lambite dai torrenti Soana, Forzo e da altri piccoli piccoli torrenti secondari. Nel territorio di Ronco Canavese le aste torrentizie del Soana, del Forzo e dei rii minori sono soggetti a processi idraulici di tipo areale (esondazione, alluvionamento) o lineare (erosioni, trasporto solido ecc). La carta geomorfologia e dei dissesti ha fornito informazioni sui processi alluvionali permettendo di definire le aree di inviluppo degli eventi per una ragionevole perimetrazione dei processi di esondazione. Di particolare importanza sono gli effetti della piena dei torrenti Forzo e Soana, connessa con l'evento meteorologico del 14-15 ottobre 2000, ha riproposto gli effetti di quella precedente del 23-24 settembre 1993. Per alcuni corsi d'acqua di ridotte dimensioni e prossimi a nuclei abitativi, sono stati effettuate considerazioni di dettaglio per la valutazione del potenziale detritico mobilizzabile (*Rio Tressi; Rio Arcando; Rio di Quandin; Rio Lasinetto; T. Fattinaire; T. Servino; Rio Nivolaastro; Rio Alpetta; T. Guaria; Comba Bui*).

In riferimento alle acque reflue: il capoluogo e la frazioni sono serviti da un sistema fognario e dalla presenza di due depuratori.

Suolo: Il territorio comunale di Ronco Canavese corrisponde ad un area montana caratterizzata da territori di alta quota dove è prevalente la presenza di aree a valenza pastorale e aree boscate, così come la fascia di media montagna, prospiciente alla pianura. I ghiacciai, le rocce e i macereti coprono il 42% del territorio.

Sottosuolo: Il contesto geologico del territorio di Ronco Canavese è caratterizzato dalla presenza di Depositi glaciali e Depositi alluvionali Antichi, Medio Recenti ed Attuali. Il livello di pericolosità geomorfologia del territorio è definito in base a quanto previsto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 08.05.1996, n.7/LAP.

Lo studio effettuato ha individuato sul territorio del Comune di Ronco Canavese le seguenti Classi di pericolosità geomorfologica che coinvolgono le aree RE:

Classe II, Classe IIIb₂, Classe IIIb₃, Classe IIIb₄.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica II, considerata la scarsa entità ed il peso modesto degli elementi morfologici limitanti, non sono previste

limitazioni alle scelte urbanistiche. Per ogni intervento urbanistico in ogni caso deve essere osservato quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dal D.M.LL.PP. 11/3/1988.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica IIIb₂ sono imposti interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. L'utilizzo urbanistico delle aree sarà possibile a seguito della realizzazione e collaudo delle opere di riassetto, previa rigorosa valutazione del rischio idraulico e o geomorfologico residuo.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica IIIb₃ vengono imposti interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico; anche in presenza di tali interventi viene comunque consentito solamente un modesto incremento del carico antropico.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica IIIb₄ vengono imposti interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico; anche in presenza di tali interventi non viene comunque consentito alcun incremento del carico antropico.

Gestione dei rifiuti: Il Comune di Ronco Canavese fa parte del Bacino 17B/C/D il cui Consorzio di Bacino è il Consorzio Canavesano Ambiente (CCA) e fa parte dell'Associazione d'Ambito Torinese.

L'azienda di gestione per il territorio e per quanto riguarda i servizi l'ASA e per quanto riguarda gli impianti: ASA (trattamento ingombranti), ASA (discarica in gestione a Vespia s.r.l.) Panelli Impianti Ecologici/Amiat (trattamento umido).

Vegetazione ed ecosistemi: Si tratta di aree urbanizzate per cui non è prevista un'alterazione degli ecosistemi esistenti. In riferimento al verde di uso privato, giardini e orti di pertinenza delle abitazioni, dovrà essere incentivato l'utilizzo di essenze autoctone progettate in modo da mitigare l'impatto visivo del costruito rispetto i principali con visuali.

Paesaggio: al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio dovranno essere conservate le tipologie costruttive e i materiali propri della tradizione con volumi semplici, tetti a due falde, intonaci tinteggiati, recinzioni a giorno, esclusione di riporti con modificazione del terreno. Per garage e accessori in composizione esterna dovranno essere utilizzate le stesse tipologie costruttive, favorendo la realizzazione di strutture seminterrate sfruttando la naturale pendenza del terreno.

RC: aree residenziali di completamento – corrispondenti ad aree residenziali di più recente realizzazione e non ancora completamente edificate.

L'edificazione di queste aree non presenta valori storici da salvaguardare né l'esigenza di una radicale trasformazione statico igienica.

Atmosfera: dall'analisi effettuata nel 2005 dalla Regione Piemonte (Inventario Regionale delle emissioni in atmosfera – IREA) risulta che il livello di inquinanti nell'atmosfera del Comune di Ronco Canavese raggiunge un livello inferiore ai limiti, per cui il Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria inserisce il Comune di Ronco Canavese in Zona di Mantenimento. Non viene previsto un consistente aumento del traffico veicolare, anche per le RC saranno individuate aree parcheggio ai margini del nucleo. Saranno ammessi impianti di produzione di energia alternativi, come pannelli fotovoltaici e solari termici, impianti geotermici, favorendone l'installazione con soluzioni con ridotto impatto ambientale.

Clima acustico: trattandosi di aree residenziali non sono previste situazioni di particolare criticità, in ogni caso sono escluse le attività artigianali che prevedano lavorazioni moleste.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: Il territorio comunale si caratterizza per la presenza di un elettrodotto che in direzione nord-sud lambisce i centri abitati di Ronco, Cernisio e Scandosio. I livelli di esposizione a campi elettromagnetici per la popolazione dovranno essere considerati per la valutazione del rispetto dei limiti di esposizione per gli esseri umani definiti con il DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 hz) generati dagli elettrodotti.”

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo: Le aree residenziali esistenti RC del Capoluogo e delle diverse frazioni sono spesso lambite dai torrenti Soana, Forzo e da altri piccoli torrenti secondari. Nel territorio di Ronco Canavese le aste torrentizie del Soana, del Forzo e dei rii minori sono soggetti a processi idraulici di tipo areale (esondazione, alluvionamento) o lineare (erosioni, trasporto solido ecc). La carta geomorfologia e dei dissesti ha fornito informazioni sui processi alluvionali permettendo di definire le aree di sviluppo degli eventi per una ragionevole perimetrazione dei processi di esondazione. Di particolare importanza sono gli effetti della piena dei torrenti Forzo e Soana, connessa con l'evento meteorologico del 14-15

ottobre 2000, che ha riproposto gli effetti di quella precedente del 23-24 settembre 1993. Per alcuni corsi d'acqua di ridotte dimensioni e prossimi a nuclei abitativi, sono stati effettuate considerazioni di dettaglio per la valutazione del potenziale detritico mobilizzabile (*Rio Tressi; Rio Arcando; Rio di Quandin; Rio Lasinetto; T. Fattinaire; T. Servino; Rio Nivolaastro; Rio Alpetta; T. Guaria; Comba Bui*).

In riferimento alle acque reflue: il capoluogo e la frazioni sono serviti da un sistema fognario e dalla presenza di due depuratori.

Suolo: Il territorio comunale di Ronco Canavese corrisponde ad un area montana caratterizzata da territori di alta quota dove è prevalente la presenza di aree a valenza pastorale e aree boscate, così come la fascia di media montagna, prospiciente alla pianura. I ghiacciai, le rocce e i macereti coprono il 42% del territorio.

Sottosuolo: Il contesto geologico del territorio di Ronco Canavese è caratterizzato dalla presenza di Depositi glaciali e Depositi alluvionali Antichi, Medio Recenti ed Attuali. Il livello di pericolosità geomorfologia del territorio è definito in base a quanto previsto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 08.05.1996, n.7/LAP.

Lo studio effettuato ha individuato sul territorio del Comune di Ronco Canavese le Classi di pericolosità geomorfologica che coinvolgono le aree RC sono:

Classe II, Classe IIIb₂, Classe IIIb₃.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica II, considerata la scarsa entità ed il peso modesto degli elementi morfologici limitanti, non sono previste limitazioni alle scelte urbanistiche. Per ogni intervento urbanistico in ogni caso deve essere osservato quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dal D.M.LL.PP. 11/3/1988.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica IIIb₂ sono imposti interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. L'utilizzo urbanistico delle aree sarà possibile a seguito della realizzazione e collaudo delle opere di riassetto, previa rigorosa valutazione del rischio idraulico e geomorfologico residuo.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica IIIb₃ vengono imposti interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico; anche in presenza di tali interventi viene comunque consentito solamente un modesto incremento del carico antropico.

Gestione dei rifiuti: Il Comune di Ronco Canavese fa parte del Bacino 17B/C/D il cui Consorzio di Bacino è il Consorzio Canavesano Ambiente (CCA) e fa parte dell'Associazione d'Ambito Torinese.

L'azienda di gestione per il territorio e per quanto riguarda i servizi l'ASA e per quanto riguarda gli impianti: ASA (trattamento ingombranti), ASA (discarica in gestione a Vespia s.r.l.) Panelli Impianti Ecologici/Amiat (trattamento umido).

Vegetazione ed ecosistemi: Si tratta di aree in parte urbanizzate per cui non è prevista una massiccia alterazione degli ecosistemi esistenti. In riferimento al verde di uso privato, giardini e orti di pertinenza delle abitazioni, dovrà essere incentivato l'utilizzo di essenze autoctone progettate in modo da mitigare l'impatto visivo del costruito rispetto ai principali cono visuali.

Paesaggio: al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio dovranno essere conservate le tipologie costruttive e i materiali propri della tradizione con volumi semplici, tetti a due falde, intonaci tinteggiati, recinzioni a giorno, esclusione di riporti con modificazione del terreno. Per garage e accessori in composizione esterna dovranno essere utilizzate le stesse tipologie costruttive, favorendo la realizzazione di strutture seminterrate sfruttando la naturale pendenza del terreno.

RN: aree residenziali di nuovo impianto – corrispondenti ad aree residenziali di nuova realizzazione. Il P.R.G.C. individua due sole RN: una in ampliamento del nucleo rurale della frazione Alpetta, in un'area in parte già urbanizzata con una superficie di 6.135 mq; l'altra ad ovest del Capoluogo non ricadente nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso di 25.381 mq, in un zona completamente da urbanizzare. Entrambe le nuove aree RN sono soggette alla realizzazione di uno S.U.E.

Atmosfera: dall'analisi effettuata nel 2005 dalla Regione Piemonte (Inventario Regionale delle emissioni in atmosfera – IREA) risulta che il livello di inquinanti nell'atmosfera del Comune di Ronco Canavese raggiunge un livello inferiore ai limiti, per cui il Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria inserisce il Comune di Ronco Canavese in Zona di Mantenimento. L'urbanizzazione di queste aree implicherà modifiche allo stato originale dei luoghi Innanzitutto sarà necessaria la realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'area ad ovest del Capoluogo non ricadente nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in un zona completamente da urbanizzare. Inoltre trattandosi di terreni inedificati posti nei versanti montani prossimi

al fondovalle urbanizzato dovranno essere previste minime trasformazioni dell'andamento attuale del terreno con la creazione di terrazzamenti e muri di contenimento terra. Tali interventi dovranno essere mitigati con l'inserimento di tipologie costruttive tipiche locali, muri di contenimento realizzati con pietre lavorate a secco, mitigazioni degli interventi antropici con la progettazione delle aree verdi ispirate ai settori di maggiore naturalità esistenti nell'area oggetto d'intervento, con la riproposizione di pietraie, aree rocciose, boschetti di essenze autoctone. La realizzazione di nuove aree residenziali potrà interferire sul livello dei fattori inquinanti dell'aria: tale aspetto negativo potrà essere in parte ovviato rispettando la normativa nazionale e regionale concernente il rendimento energetico nei nuovi edifici e le emissioni in atmosfera; a questo proposito sarà incentivata l'installazione di impianti di produzione di energia alternativi, come pannelli fotovoltaici e solari termici, impianti geotermici, favorendone l'installazione con soluzioni con ridotto impatto ambientale.

Clima acustico: trattandosi di aree residenziali non sono previste situazioni di particolare criticità, in ogni caso sono escluse le attività artigianali che prevedano lavorazioni moleste.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: Le aree in oggetto non risultano coinvolte dalla presenza di campi elettromagnetici dovuti ad elettrodotti o a ripetitori per telecomunicazioni. In ogni caso i livelli di esposizione a campi elettromagnetici per la popolazione dovranno essere considerati per la valutazione del rispetto dei limiti di esposizione per gli esseri umani definiti con il DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti."

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo: Le aree residenziali esistenti RN del Capoluogo e della diverse frazione Alpetta non risultano direttamente lambite dal torrente Soana o da altri piccoli torrenti secondari.

In riferimento alle acque reflue: le aree in oggetto non risultano collegate al sistema fognario comunale, per cui dovrà essere prevista una nuova dorsale fognaria collegata al depuratore del capoluogo.

Suolo: Il territorio comunale di Ronco Canavese corrisponde ad un area montana caratterizzata da territori di alta quota dove è prevalente la presenza di aree a valenza

pastorale e aree boscate, così come la fascia di media montagna, prospiciente alla pianura. I ghiacciai, le rocce e i macereti coprono il 42% del territorio.

Sottosuolo: Il contesto geologico del territorio di Ronco Canavese è caratterizzato dalla presenza di Depositi glaciali e Depositi alluvionali Antichi, Medio Recenti ed Attuali. Il livello di pericolosità geomorfologia del territorio è definito in base a quanto previsto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 08.05.1996, n. 7/LAP.

Lo studio effettuato ha individuato sul territorio del Comune di Ronco Canavese le Classi di pericolosità geomorfologica che coinvolgono le aree RN sono:

Classe II, Classe IIa,.

Per le aree ricadenti nella classe di pericolosità geologica II, considerata la scarsa entità ed il peso modesto degli elementi morfologici limitanti, non sono previste limitazioni alle scelte urbanistiche. Per ogni intervento urbanistico in ogni caso deve essere osservato quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dal D.M.LL.PP. 11/3/1988.

Per le aree ricadenti nella classe di pericolosità geologica IIa l'utilizzo come nuove edificazioni, oltre all'attivazione delle indagini previste dal DM.LL.PP. 11/3/1988 è condizionato alla esecuzione di verifiche idrauliche. Gli interventi edificatori in quest'area devono essere supportati dalla attivazione di un presidio idraulico e da verifiche di stabilità generale.

Gestione dei rifiuti: Il Comune di Ronco Canavese fa parte del Bacino 17B/C/D il cui Consorzio di Bacino è il Consorzio Canavesano Ambiente (CCA) e fa parte dell'Associazione d'Ambito Torinese.

L'azienda di gestione per il territorio e per quanto riguarda i servizi l'ASA e per quanto riguarda gl'impianti: ASA (trattamento ingombranti), ASA (discarica in gestione a Vespia s.r.l.) Panelli Impianti Ecologici/Amiat (trattamento umido).

Nelle aree in oggetto è stata stimato l'insediamento di 126 abitanti, per cui si può stimare che la produzione annua di rifiuti urbani sarà di 427 Kg/abitante x 126 abitanti = 53.802 Kg, mentre la raccolta differenziata si può stimare in 208 Kg/abitante x 126 abitanti = 26.208 Kg di cui: il 35,5% Carta: pari a 9.303 Kg, 28,8% Organico e verde: pari a 7.548 Kg, 4,8% Plastica: pari a 1.258Kg, 11,2% Vetro e alluminio: pari a 2.935 Kg, 3,7% Multi materiale mista: pari a 969 Kg, 3,6% Ingombranti e RA.E.E.: pari a 943 Kg, 12,2% Tessili, metallo e legno: pari a 3.197 Kg.

Vegetazione ed ecosistemi: L'area in oggetto risulta posta nel territorio corrispondente ad una dorsale montana con caratteristiche di spiccato valore documentario. Al fine di limitare l'impatto ambientale derivante dall'urbanizzazione dell'area, l'edificazione sarà soggetta a S.U.E. e verrà previsto un indice di edificabilità dello 0,5 mc/mq favorendo l'edificazione di residenze uni o bi familiari immerse nel verde. La parte verde dovrà essere preponderante rispetto all'edificato e dovrà essere incentivato l'utilizzo di essenze autoctone progettate in modo da mitigare l'impatto visivo del costruito rispetto i principali coni visuali.

Paesaggio: al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio dovranno essere conservate le tipologie costruttive e i materiali propri della tradizione con volumi semplici, tetti a due falde, intonaci tinteggiati, recinzioni a giorno, esclusione di riporti con modificazione del terreno. Per garage e accessori in composizione esterna dovranno essere utilizzate le stesse tipologie costruttive, favorendo la realizzazione di strutture seminterrate sfruttando la naturale pendenza del terreno.

AREE PRODUTTIVE

PE: attività produttiva- artigianale esistente. Corrisponde all'unica area produttiva esistente sul territorio comunale, consistente in una segheria collocata in frazione Alpetta lungo la strada statale che porta al Capoluogo.

PT: attività produttiva – per il trasporto e la mobilità. Corrisponde ad un'area produttiva di nuova formazione, individuata nel Capoluogo, dove sarà dislocato il distributore di carburante.

Clima Acustico: Lo studio dello stato del clima acustico dovrà avvenire dall'esame delle tavole del Piano di Zonizzazione acustica redatto per il territorio comunale ai sensi di quanto previsto dalla L.447/95. In questo piano saranno identificate le situazioni di potenziale criticità in riferimento alla localizzazione delle aree produttive, ubicazione dei ricettori sensibili e ai limiti definiti dalla L. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dal DPR 142 –2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare". L' area produttiva esistente e di nuova previsione nel territorio comunale di Ronco risultano in ogni caso localizzate in posizioni marginali rispetto al centro abitato e risultano casi limitati di coesistenza fra dette aree e gli edifici residenziali.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: Le aree in oggetto non risultano coinvolte dalla presenza di campi elettromagnetici dovuti a elettrodotti o a ripetitori per telecomunicazioni. In ogni caso i livelli di esposizione a campi elettromagnetici per la popolazione dovranno essere presi in considerazione al fine della valutazione del rispetto dei limiti di esposizione degli esseri umani definiti con il DPCM 08.07.03 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.

Ambiente idrico superficiale: Tutte le aree produttive del comune di Ronco sono collocate sulla destra idrografica del torrente Soana. Inoltre è presente una rete idrica superficiale legata al naturale scorrimento delle acque piovane, di cui si dovrà tenere conto nella modifica della morfologia dei luoghi: favorendo il naturale scorrimento delle stesse, introducendo delle vasche di raccolta per l’irrigazione delle aree verdi e per approvvigionare i sistemi antincendio; oltre a ciò dovrà essere prevista nelle aree pavimentate una superficie drenante da dimensionare in percentuale rispetto alla superficie impermeabile. In riferimento alle acque reflue attualmente tutte due le aree produttive non risultano collegate al sistema fognario comunale, per cui dovranno essere previste delle nuove dorsali fognarie collegate al depuratore.

Ambiente idrico sotterraneo: dall’analisi della Carta della Capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee – IPLA 1998 i terreni in oggetto sono individuati come suoli con bassa o moderatamente bassa capacità protettiva dei suoli.

Suolo: l’ area esistente a destinazione produttiva è collocata in una zona attualmente già compromessa dal punto di vista costruttivo, mentre la nuova area produttiva PT, seppure adiacente ad aree già urbanizzate, corrisponde ad un’area attualmente libera.

Sottosuolo: Il contesto geologico del territorio di Ronco Canavese è caratterizzato dalla presenza di Depositi glaciali e Depositi alluvionali Antichi, Medio Recenti ed Attuali. Il livello di pericolosità geomorfologia del territorio è definito in base a quanto previsto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 08.05.1996, n. 7/LAP.

Lo studio effettuato ha individuato sul territorio del Comune di Ronco Canavese le seguenti Classi di pericolosità geomorfologica che coinvolgono le aree produttive:

Classe IIIb₃.

Per i Nuclei ricadenti nella classe di pericolosità geologica IIIb₃ vengono imposti interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico; anche in presenza di tali interventi viene comunque consentito solamente un modesto incremento del carico antropico.

Gestione dei rifiuti: per quanto riguarda la gestione dei rifiuti derivanti da produzioni industriali e artigianali ogni ditta dovrà indicare:

- la tipologia dei rifiuti prodotti sia liquidi, che fanghi o solidi, anche secondo i codici C.E.R. – Catalogo Europeo dei Rifiuti – ai sensi della Direttiva C.E. 2001/118/CE e del D. Lgs.22/97;
- la provenienza dei rifiuti es. impianto di depurazione, impianto di abbattimento, processo produttivo o altro;
- la quantità annua prodotta;
- la modalità di stoccaggio provvisorio in azienda e le modalità di smaltimento.

In ogni caso dovrà essere promossa la raccolta differenziata coerentemente con quanto previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Torino.

Vegetazione ed ecosistemi: le aree produttive in oggetto riguardano zone già in parte compromesse a livello urbanistico, per cui non sono previsti sostanziali riduzioni di aree con particolari caratteristiche naturali. In ogni caso nella progettazione della nuova aree PT e nella riqualificazione di quella esistente dovrà essere prevista una consistente destinazione alle aree verdi incentivando l'utilizzo di essenze autoctone progettate in modo da mitigare l'impatto visivo del costruito rispetto i principali coni visuali.

Paesaggio: al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio dovranno essere favorite l'utilizzo di tipologie costruttive e di materiali propri della tradizione con volumi semplici, tetti a due falde, intonaci tinteggiati, recinzioni a giorno.

Ricadute normative e revisionali

In questo capitolo vengono richiamati tutti gli indirizzi o le prescrizioni contenuti nelle testo normativo che sono stati inseriti per permettere il raggiungimento degli obiettivi definiti nei capitoli precedenti, nonché le misure adottate per minimizzare gli eventuali impatti negativi.

Per ciascuna delle aree normative individuate sul territorio del comune sono state introdotte le seguenti schede.

AREE RESIDENZIALI

CS e **NR** in queste aree il PRGC prevede la salvaguardia fisico-morfologica relativa all'aspetto architettonico e la salvaguardia funzionale alle destinazioni d'uso.

Nel Centro Storico non è ammesso superare il volume ed il numero di piani o ridurre le distanze preesistenti. E' ammesso l'aumento di 1 m dal livello delle gronde per allinearsi agli edifici adiacenti. Nel centro storico sono vietate le verande in metallo ed i tetti, tettucci e tettoie in materiale plastico e in lamiera ondulata, sono pure vietate le serrande in ferro di forma quadrata che dovranno avere esternamente forma ad arco ed essere rivestite in legno. In tutti gli interventi, muri e tetti in pietra potranno essere ricostruiti ma dovranno conservare il loro attuale aspetto esterno.

RE – RE1 e RE2

Capoluogo (sigla RE) :

- indice di edificabilità fondiaria 1 mc/mq
- altezza massima 7,5 m.
- rapporto di copertura 50%

Borgate (sigla RE1) :

- indice di edificabilità fondiaria 0,8 mc/mq
- altezza massima 7,5 m.
- rapporto di copertura 40%

RC

Capoluogo

- Indice di densità fondiaria 0,7 mc/mq
- Altezza massima 7,50 m.
- Rapporto di copertura 40%

Borgate

- Indice di densità fondiaria 0,5 mc/mq
- Altezza massima 7,50 m.
- Rapporto di copertura 30%

RN

Capoluogo

- Indice di densità territoriale 0,5 mc/mq

- Altezza massima 7,50 m.
- Rapporto di copertura 40%

Borgate

- Indice di densità territoriale 0,4 mc/mq
- Altezza massima 7,50 m.
- Rapporto di copertura 30%

Al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio dovranno essere conservate le tipologie costruttive e i materiali propri della tradizione con volumi semplici, tetti a due falde, intonaci tinteggiati, recinzioni a giorno, esclusione di riporti con modificazione del terreno. Per garage e accessori in composizione esterna dovranno essere utilizzate le stesse tipologie costruttive, favorendo la realizzazione di strutture seminterrate sfruttando la naturale pendenza del terreno